

**Paternò**

# L'autopsia stabilirà le cause della morte di Ciancitto: la figlia rimane in carcere

Fermo convalidato. Resta in carcere Loredana Ciancitto, la 38enne paternese accusata della morte del padre, il postino in pensione Giuseppe Ciancitto, morto il giorno di Venerdì santo nella sua casa di via Catanzaro.

Il Gip del Tribunale di Catania, Luigi Barone, al termine dell'interrogatorio di garanzia, ha deciso di lasciare in carcere la donna, accusata di omicidio preterintenzionale che, però, nega ogni accusa. All'interrogatorio era presente l'avvocato Massimo Corsaro, difensore della Ciancitto, che evidenzia come la donna, ha risposto a tutte le domande del Gip e anche quelle dello stesso avvocato. Loredana Ciancitto ha ricostruito in ogni passaggio quello che sarebbe avvenuto in quella casa.

La lite, ha raccontato al Gip Barone, sarebbe cominciata con la madre, il padre sarebbe arrivato in un secondo momento e, racconta Loredana, i genitori l'avrebbero aggredita. La donna ribadisce di non aver spinto nessuno



I carabinieri nella via dove è successa la tragedia

ma di essersi solo difesa. Da qui si sarebbe spostata in un'altra stanza, avrebbe chiamato il 112 e non avrebbe più visto il padre, ritrovato morto all'interno della lavanderia. Loredana, apparsa molto provata per l'accusa di aver ucciso il padre, ha raccontato an-

che della cardiopatia della vittima. Stabilito anche come la presunta patricida che, in passato (all'inizio degli anni 2000) è stata ricoverata per un Tso in ospedale, stava bene e che oggi non era sottoposta ad alcuna cura sanitaria e non prendeva medicine.

A fornire ulteriori elementi, per stabilire cosa è accaduto in quell'appartamento, sarà l'esame autoptico che verrà effettuato dal medico legale Giuseppe Ragazzi. Da accertare se ad ucciderlo sia stato l'urto della testa oppure se a far morire Ciancitto sia stato un arresto cardiaco. Entrambe le ipotesi sono state avanzate fin da subito dal medico legale, Giuseppe Ragazzi, intervenuto sul luogo della morte di Ciancitto con l'incarico d'eseguire l'autopsia che verrà affidato domani dal sostituto procuratore, Valentina Botta. Accusata della morte dell'uomo, come detto, è la figlia Loredana. I diverbi accesi pare fossero determinati dal fatto che la sorella di Lo-

redana che vive in un'altra abitazione, aveva telefonato ai genitori per annunciargli che stava per andare a trovarli. Una sorella con la quale Loredana non voleva avere rapporti. Da qui la lite con i genitori, con il padre soprattutto come ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Paternò, con il

## L'accusata ha risposto alle domane del Gip ricostruendo l'accaduto

quale era costantemente in conflitto. Una lite conclusasi, come avanzato dagli investigatori, con una spinta che Loredana ha dato al padre; una spinta che lo avrebbe fatto cadere in terra, all'indietro, con Giuseppe Ciancitto rimasto esanime in terra.

**MARY SOTTILE**